Num. 55

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Marzo	723,62	724,00	724,24	+ 6,2	+ 9,6	+12,0	+ 6 0	+ 9,2	+11,0	+ 1,6	S.O.	O.S.O.	O.	Cop. nebb.	Nuv. sparse	Mezzo coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MARZO 1862

Con Reale Decreto del 2 corrente marzo il commendatore Domenico Carutti, deputato al Parlamento e segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, fu nominato ministro residente.

Con Decreti firmati in udienza del 2 marzo corrente S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della superiore carriera amministrativa e del Ministero dell'Interno:

Gallarini cav. avv. Giovanni, prefetto della provincia di Benevento, collocato in aspettativa dietro sua domanda;

Ferrari dott. Scipione, sotto prefetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato alla sottoprefettura del circondario di Cotrone;

Chiara cav. avv. Giovanni, sotto prefetto del circondario di Cotrone, traslocato nella stessa qualità a Castrovillari;

Martinez di Muros cav. avv. Angelo, sotto prefetto di Castrovillari, traslocato nella stessa qualità nel circondario di Avezzano;

Zagarella dott. Domenico, sotto prefetto del circondario di Avezzano, traslocato colla stessa qualità nel circondario di Volterra;

Ameduri avv. Vincenzo, sotto prefetto di Volterra, traslocato colla stessa qualità nel circondario di Casoria;

Loquis avv. Domenico, sotto prefetto del circondario di Casoria, collocato in aspettativa senza stipendio dietro sua domanda;

Oro Vito, consigliere presso la prefettura di Trapani, traslocato presso quella di Firenze, coll' incarico di rappresentare il prefetto in caso di assenza od impedimento del medesimo;

Vannetti dottor Francesco, consigliere presso la prefettura di Firenze, traslocato nella stessa qualità presso quella di Ferrara;

Abbatti Antonio, consigliere presso la prefettura di Arezzo, collocato in disponibilità per motivi di salute;

Tofini Bernardo, consigliere presso la prefettura della provincia di Arezzo, collocato in disponibilità per motivi di salute;

Fabbroni cav. Gian Gastone, gonfaloniere di Marradi, nominato consigliere presso la prefettura di Arezzo;

Pavolini cav. Luigi, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, nominato consigliere presso la prefettura di Arezzo;

Capelletti avv. Eugenio, consigliere presso la prefettura di Ascoli, nominato consigliere presso quella di Terra di Bari;

Sagarriga-Visconti Domenico, consigliere presso la prefettura di Terra di Bari, traslocato nella stessa qualità presso quella di Cosenza;

Novizzo Quintino, consigliere presso la prefettura di Grosseto, traslocato nella stessa qualità presso quella di Ascoli;

Carlotti dott. cav. Davide, nominato consigliere presso la prefettura di Grosseto;

Torallo Domenico, consigliere presso la prefettura della provincia di Benevento, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gaultier cav. avv. Antonio, nominato consigliere presso la prefettura della prov. di Benevento;

Prezzolini avv. Luigi, segretario di 2.a classe al Ministero dei lavori pubblici, nominato segretario di 2.a classe presso il Ministero dell'interno, in surrogazione di Nardi Luigi la cui nomina venne rivocata dietro sua domanda per motivi di famiglia, rimanendo nello stato primiero di disponibilità.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni sopra proposta del Ministro della Guerra:

Con Reali Decreti del 26 gennaio 1862

Paulillo Pietro, sottoten. nel Corpo del Treno d'armata, promosso luogot. nello stesso Corpo;
Chiantori Ignazio, id., id.;
Bestente Giuseppe, id., id.;
Papino Giovanni, id., id.;
Pistis Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali.

Con Reali Decreti delli 30 stesso mese.

Gallarani Carlo, veterinario in 1.o nell'esercito meridionale in aspettativa, confermato col suo grado nel Corpo dei Volontari Italiani rimanendo nell' attuale sua posizione;
Cortesi Ercole, veterinario in 1.o nell'esercito meridionale, dispensato dal militare servizio;
Nutini Federico, sottoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, rivocato dall' impiego in seguito ad un Consiglio di disciplina.

Con Reale Decreto del 6 febbraio 1862

Nocca Angelo, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Monferrato in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 9 febbraio suddetto

Rende Marco, ufficiale nell' arma di cavalleria dell'esercito meridionale, confermato col grado di sottot. nell'arma stessa del Coppo dei Volontari Italiani;
Zarillo Luigi, id., id.;
Pazzi Roberto. id., id.;

Con Reali Decreti del 13 detto

Procida Achille, luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;
Borrelli Raffaele, id., id.;
Sommariva [di Negri Agostino, luogoten. nell'arma di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Bogliolo Francesco, id., id.;
Pauliny Edmondo, id., id.;
Chinca Alessandro, id., id.;
Santagostino Gio Battista, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;
Paoli Cesare, id., id.;
Guglielmi Gio. Maria, id., id.;
Pirola Giuseppe, id., id.;
Lucci Achille, sottotenente nell'arma di Cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa;
Minieri Emanuele, id., id.;
Cornaro Pompeo, id., id.;
Capra Giulio Cesare, id., id.;
Vajo Lorenzo, id., id.;
Garbarino Gio. Ortensio, id., id.;
Martini Giuseppe Maria, id., id.;
Mo Vincenzo, id., id.;
Banchi Enrico Alessandro, id., id.;
Bertolio Gio. Antonio, id., id.;
Cesano Gio. Battista, id., id.;
Pia Angelo, id., id.;
Marsaglia Gio. Bonaventura, id., id.;
Morelli Giuseppe Teodoro, id., id.;
Innocente Pietro Giulio, id.. id.;
Casalone Gio. Antonio, id., id.:
Roveda Pietro, id., id.;
Colvara Alessandro Federico, id., id.;
Averoldi nob. Giovita, id., id.;
Vigani Ambrogio, id., id.;
Giacomelli Santo, id., id.;
Forni nob. Pompeo, id., id.;
Greppi conte Antonio, id., id.;
Fignoni Lorenzo, id., id.;
Milanesi Gaudenzio, id., id.;
Martinengo conte Giovanni,, id., id.;
Gazzone cav. Luigi, id., id.;
Jaracsewski nob. Gaetano, id., id.;
Pellegrini conte Almerico, id., id.;
Volpi Ernesto, id., id.;
San Giorgio marchese Guglielmo, id., id.;
Solari Giovanni, id., id.;
Mola di Larissè marchese Massimo, id., id.;
Baldirone nob. Giuseppe, id., id.;
Cigola conte Alessandro, id., id.;
Malinverni Alessandro, id., id.;
Binda Bartolomeo, id, id.;
Luciano Augusto, id., id.;
Chiesa Benedetto, id. id.;
Casella Giacomo, id., id.;
Echeli del Dosso conte Giovanni, id., id.:
Dolfin-Guerra conte Pietro, id., id.;
Cojana Raffaele, id., id.;
Polli Elia, id., id.;
De Gregorio marchese Leopoldo, id., id.;
Navarra Francesco, id., id.;
Zeno conte Alessandro, id., id;
Frigerio Nicola, id., id.;
Asquini conte Giuseppe, id., id.;
Del Frate Tito, id., id.;
Ferrari Gaetano, id., id.;
Castelbarco conte Ippolito, id., id.;
Castelnuovo Antonio, id., id.;
Salvadego nob. Bernardo, id. id.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 2 febbraio 1862

Martini cav. Carlo, maggiore nell'arma di fanteria, comandante del Collegio pei figli di militari in Firenze, promosso luogoten. colonn. nell'arma stessa continuando nell'attuale sua sua carica precedendovi in anzianità il tenente colonnello cav. Vincenzo Bianchi;
Conti Filiberto, capitano nell'arma dei R. Carabinieri, trasferto col medesimo grado di capitano nell'arma di fant. e destinato al 7 regg. fant.;
Laquaniti Saverio, ff. di sottot. nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, confermato sottotenente nel Corpo Volontari Italiani;
Leigebet Filippo, luogot. nel 62 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Rossignoli Francesco, [sottot. nel Corpo Volontari dell' Italia meridionale, comandato al corso teorico-pratico presso la scuola militare di fanteria in Ivrea, nominato sottoten. nell'arma di fant. dell'esercito italiano e destinato al 3 regg. fanteria.

Con Reali Decreti del 6 detto:

Tarditi 1° Giacinto, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato allo Stato-maggiore della Reclusione militare;
Boscaini Guglielmo, sottotenente nel 60 reggimento di fanteria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione;
Moriani Napoleone, sottotenente nel 13 reggimento fanteria, id. id.;
Massino-Turina Gio. Pietro, sottotenente nel 54 reggim. di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a deliberazione di un Consiglio di disciplina.

Con R. Decreti del 9 detto

Minieri Giacomo, sottotenente nel reggimento Lancieri d'Aosta, ora comandato alla Scuola militare di cavalleria, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato al 5 regg. Bersaglieri;
Carboni Giacinto, sottotenente nell'8 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Verdi-Suzzara Teodoro, luogotenente di fanteria del Corpo Volontarii Italiani, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Manganelli Raffaele, f. f. di luogotenente nel Corpo dei Volontarii dell' Italia Meridionale, confermato col grado di sottotenente nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontarii Italiani;

Con Decreti del 13 detto

Fronda Enrico, luogot. nella Casa R. Invalidi e compagnie Veterani di Napoli, trasferto nell' arma di fanteria ed assegnato al 19 reggimento di fanteria;
Scarpelli Ettore, id. id., al 3 reggimento di fanteria;
Mayo Quirino, sottot. nello Stato Maggiore delle Piazze in aspettativa, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato al 6 reggimento di fanteria;
Gargano Gabriele, sottot. nel 60 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Marozzi Camillo Carlo Francesco, luogot. nel 48 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Kenwboroug Tommaso Teodoro, sottot. nel 43 reggimento di fanteria in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione;
Gommi-Flammini conte Enrico, luogot. nel 1.o reggimento Bersaglieri, id. id.;
Borrone Giulio, capitano nel R. Corpo di Stato Maggiore, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 36 reggimeto di fanteria;
Della Corte Alfonso, sottotenente nel 5 regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;
Casale Michele, id. nel 40 id., id.;
Vista Giuseppe, id. nel 5 id., id.;
Misuracca Cosmo, id. nel 10 id., id.;
D'Elia Raimondo, id. nel 38 id., id.
Scalese Luigi, id. nel 49 id., id. nel 62 regg. fant.;
Ortolano Abondio, id. nel 54, id., id. nello stesso reggimento;
Vicedomini Gio. Battista, id. nel 50 id., id.;
Ferrara Raffaele, id. nel 6 id., id.;
De Vita Eugenio, id. nel 53 id., id.;
Somma Salvatore, id. nel 42 id., id.;
Guerra Francesco Paolo, id. nel 6 id., id.;
Attilo Giuseppe, id. nel 7 id, id.;
D'Ambrosio Filippo, id. nel 41 id., id;
De Lisi Carlo, id. nel 38 id., id.;
Orlando Sigismondo, id. nel 40 id. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell' attuale sua carica;
Ribella Luigi, id. nel 52 id., id. nello stesso regg.;
Marotta Federico, id. nel 51 id., id.;
D'Aversa Enrico, id. nel 39 id., id.;
Alfaro Pasquale, id. nel 43, id., id.;
Ossi Ferdinando, id. nel 10 id., id.;
Danesi Marzio, id. nel 23 id., id.;
Rapaci Antonio, id. nel 13 id., id.;
Liggeri Mauro, id. nell'8 id., id.;
Lopez d'Ognate Ignazio, id. nel 17 id., id. nel 6 regg. Granatieri;
Marchionna Clemente, id. nel 43 id., id.;
Ardizzone Francesco, id. nel 56 id., id.;
Lazzaro Francesco, id. nel 12 id., id.;
Moffa Costantino, id. nel 24 id., id.;
Palma Luigi, id. nel 58 id., id.;
D'Urso Nicola Vincenzo, sottotenente nel 44 reggim. di fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;
De Musso Giuseppe, id. nell'11 id., id.;
Pepe Nicola, id. nel 10 id., id.;
Mormile Pasquale, id. nel 57 id., id.;
Ranieri Giuseppe, id. nel 60 id., id.;
Brunamonte Domenico, id. nel 14 id., id.;
Grimaldi Andrea, id. nel 17 id., id.;
De Vita Cesare, id. nel 46 id., id.;
Borghesi Guglielmo, id. nel 61 id., id.;
Musitano Pasquale, id. nel 14 id., id.;
Brunetti Luigi, id. nel 16 id., id.;
De Ruggiero Francesco, id. nell'1 id., id.:
Di Palma Diego, id. nel 62 id., id.;
Rocchi Luigi, id. nel 18 id., id.;
Polidori Carlo, id. nel 45 id., id.;
De Focatis Francesco, id. nel 19 id., id.;
Tagliabue Pompeo, id. nel 3 regg. Bersaglieri, id. nello stesso;
Bays Giacinto Giuseppe, id. nel 32 regg. di fanteria, (direttore dei conti) id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Bellingeri Angelo Felice, id. nel 15 regg. di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Piatti Lorenzo, id. nel 22 id., id.;
Casanova conte Alessandro, id. nel 23 id., id.;
Pastori Lorenzo Enrico, id. nel 4 id., id.;
Armissoglio Pietro, id. nel 15 id., id.;
Molla Federico, id. nel 22 id., id.;
Blenio Emilio, id. nel 23 id., id;
Rosa Federico, id. nel 20 id., id.;
Berteletti Giovanni, id. nel 59 id., id.;
Casnedi Palamede, id. nel 59 id., id.;
Arici nob. Francesco Luigi, id nel 56 id. (aiutante maggiore in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuele sua carica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *Marzo* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l' ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il si sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Province Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'eta di 16 anni compiuti;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Ve-

terinaria, coloro che supereranno gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di Ammessione e di Concorso ai Posti Gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 15 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1836, N. 1338 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per far il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole pel Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 3 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1862.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
ERCOLANI.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA.

Programma delle lezioni d'Arboricoltura pratica a farsi nell'Orto sperimentale della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, in ogni domenica.

Dal 9 marzo al 13 aprile = dalle ore 8 alle 9 antim.
Potatura da inverno per gli alberi da frutta a follicoli; e quindi per quelli da frutta a nocciolo — Innesto a marza.

Dal 27 aprile al 25 maggio = dalle ore 7 alle 8 antim.
Potatura da estate, ossia taglio in verde; sfrondamento; mozzicatura; accecamento delle gemme.

Dal 27 luglio al 31 agosto = dalle ore 7 alle 8 antim.
Continuazione delle operazioni anzidette; palizzamento; innesto a gemma.

Il segretario dell'Accademia
PANIZZARDI.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.

2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.

3. Nozioni elementari di storia letteraria.

4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.

5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.

6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

FRANCIA

Nella tornata del Senato del 1.o marzo, discutendosi il paragrafo 11 dell'indirizzo (Roma e Italia) prese a parlare per la seconda volta S. A. I. il principe Napoleone. Tutti i giornali liberali di Parigi consentono in affermare che per la varietà e la forza degli argomenti, per la copia delle dimostrazioni storiche, per rigor di logica e per moti di eloquenza il nuovo discorso del principe è il più concludente e il più politico che dal principio della discussione siasi pronunziato sia qui intorno alla questione di Roma. Colla scorta della storia S. A. I. volle porre in sodo tre cose: 1. colle citazioni anteriori al 1790, che il governo degli Stati Romani è stato in ogni tempo giudicato detestabile; 2. con quelle tolte all'epoca imperiale, che il governo d'allora considerava come una sventura l'unione del potere temporale e del potere spirituale sullo stesso capo; 3. infine, colle citazioni desunte dagli archivii diplomatici della Restaurazione, che l'idea dell'unità, lungi dall'essere idea nuova, idea di ambizione personale e di conquista, germogliava in tutte le menti e animava tutti i cuori patriotici dell'Italia di quel tempo. Il principe Napoleone provò il suo assunto in uno splendido discorso, che non contiene meno di 14 colonne del *Moniteur*. Dolenti di non poterlo riferire per intiero, ci restringiamo a darne le conclusioni:

« A questo stato di cose vuolsi porre un termine. Credetelo bene, io non reco qua un argomento di ringhiera, ma un convincimento, un profondo convincimento che vorrei far entrare negli animi vostri, nel mio governo, nel mio sovrano: la condizione attuale non si può prolungare, è cattiva per la Francia, per l'Italia, per l'Europa. Bisogna pacificare gli animi, rassicurare gl'interessi, sedare queste agitazioni. Sopratutto non continuino queste agitazioni.

Se volete sedarle sgombrate Roma, senza ciò non riuscirete. Il mantenimento dello *statu quo* è il mantenimento perpetuo delle agitazioni.

Avete voi riflettuto, signori, ad un evento che non voglio pur approfondire, ma che tuttavia vuol essere scorto, vo' dire la posizione in cui mettete il bravo nostro esercito a Roma, gli ammirabili nostri soldati francesi? Voi sarete forse obbligati (e Dio voglia che non sia prossimo il giorno!) di ridurli all'umiliante ufficio di gendarmi di un potere condannato (reclamazioni), di gendarmi di un potere condannato dalla storia, di gendarmi obbligati a difendere un governo cui tutti i dispacci diplomatici, tutte le lettere, tutti i proclami dell'Imperatore trovano cattivo, poichè quando non si trova cattivo un governo non gli si danno consigli sì energici e reiterati di mutare politica e condotta.

Qual è questa posizione? una posizione imposta dal dovere, lo so, e i soldati francesi compiranno sempre il loro dovere. Sì, ne sono certo, ma voi non l'avrete con me se gemo sopra questo terribile dovere e desidero che i soldati della Francia abbiano altra missione.

Per poco questo stato di cose non ebbe luogo nel 1809. Il Papa erasi rivolto a Napoleone I per chiedergli di occupare le Legazioni e lo stesso sig. Rossi, di cui vi ho letto testè dispacci, diceva, parlando del soccorso di Napoleone I: « Singolare pensiero! strano progetto! le tre Legazioni, la popolazione più vivace d'Italia, la più impaziente del giogo sacerdotale, consegnata a' preti dall'Imperatore dei Francesi! Ma darli non sarebbe stato che un'insidia; perchè il dono fosse reale sarebbe stato d'uopo difenderli. Immaginatevi i soldati di Montenotte e di Marengo, colla mano sulla sciabola, a' piedi dei patiboli, alle porte dei casseri del papa, satelliti stranieri del principio controrivoluzionario, al soldo di un branco di... » metto dei punti... « che omai, nell'opinione di questi popoli non regnavano a Roma che per uno strano anacronismo e si dicevano sovrani di un paese, di cui la maggior parte non erano pur cittadini. »

Ecco come si esprimeva il sig. Rossi. Non mi rimane, signori, che a dire alcune parole per chiudere questa troppo lunga discussione. Cercai di scartare e scarterò soprattutto nei principii su cui vorrei vedere fondata la soluzione della questione italica ogni idea religiosa. La religione è e deve restare fuori di questa discussione, e non saremo noi che ve la faremo intervenire. Non vogliamo nè direttamente, nè indirettamente attaccare la religione. Non abbiamo a giudicarla nè a biasimarla. Essa è per noi un oggetto di venerazione e rispetto, ma non vogliamo che essa c'incagli nella politica a cui deve rimanere estranea. Questa tattica della mescolanza del temporale e dello spirituale sopra cui tanto insisto è una delle basi della mia argomentazione.

Voglio che sappiasi bene in tutto il paese che noi non attacchiamo menomamente il domma religioso, che la religione è rimasta estranea a queste discussioni e che se alcuno ve la mescola non siamo noi, noi non chiamiamo l'Imperatore Erode.

Che dovrebbe dunque fare il mio governo? stipulare primieramente, per metterlo fuori di questione, quanto è necessario per l'indipendenza spirituale del Santo Padre, per l'onore di esso, per l'indipendenza finanziaria e di ogni natura. Ecco quanto occorre pel capo spirituale. Fatto ciò, e queste basi, non ho ad indicarlo su questa bigoncia, gli statisti le debbono cercare nei loro gabinetti. Ammesse le basi dell'indipendenza spirituale del Santo Padre, debbono essere notificate a Roma. L'Italia le accetterà per poco ch'esse siano ragionevoli e saranno se la Francia le propone.

Il Papa allora si troverà al cospetto delle sue popolazioni: noi sgombreremo Roma e se, il che Dio non voglia! anarchiche passioni si avessero a prevenire nella città eterna, se la persona del Papa corresse qualche pericolo, il Santo Padre avrà l'assicurazione che soldati italiani saprebbero difenderlo, quand'egli ciò richiedesse, e proteggere la sovranità spirituale di esso (Movimenti).

C'è franchezza in ciò che vi chiediamo. Quando il Papa si troverà al cospetto dei Romani avviserà. Se non governa bene, se i Romani trascinati dal desiderio che possono avere di voler costituire la capitale dell'Italia fanno manifestazioni rispettose, ma regolari, il Papa cederà il suo potere temporale o lascierà Roma.

Se lascia Roma, sarà, riconosco, un'occasione di grandi turbolenze per certe coscienze cattoliche: sarà una sventura, una grande sventura, ma l'unità d'Italia ne uscirà trionfante.

E rammentatevi le lezioni della storia. Forzata dalla necessità, la Corte di Roma cede, altrimenti no. Datele consigli: se non siete i più forti risponde con un tondo rifiuto. Datele consigli rispettosi, pieni di venerazione, ma finalmente energici, risoluti. Dite al Santo Padre: non difenderò più il vostro potere temporale a Roma, le mie truppe stanno per partire.... Allora la Corte Romana cederà (Movimenti). Non già per la sola influenza della paura; vi sono, grazie a Dio, circostanze per cui la ragione deve vincere. Ora queste circostanze esistono e questi sentimenti si produrranno alla Corte papale.

È impossibile che non scenda finalmente un raggio divino nel cuore del Santo Padre e non gli faccia preferire una sovranità spirituale, piena di calma, di serenità, di bellezza, di tenerezza, una sovranità incontestata, a questo brano di potere temporale che sarà incessantemente contestato, che la forza della Francia gli può sicuramente conservare, ma a prezzo di mille sacrifizi, di mille inconseguenze e che di necessità deve un giorno sfuggirgli.

Ciò ch'io chieggo, signori, dopo avere a gran tratti indicata questa soluzione, ciò ch'io chieggo è che il governo faccia udir la sua voce, si risolva. È tempo, la questione è matura, fu perorata. Ora è tempo di giudicare.

E, dirovvelo? Sì ho piena fiducia nelle risoluzioni dell'Imperatore, che in avvenire non potrebbero essere diverse da quello che suona il suo linguaggio presente. Mi sconfessi, se il crede, il sig. ministro commissario del governo. Poco m'importa, ho piena fiducia che la questione italiana si risolverà nel senso dell'unità, che la soluzione sotto Napoleone III non può essere diversa da quel che fu sotto Napoleone I, chè il potere spirituale dev'essere disgiunto dal temporale e che l'ombra ed il genio del Grande Imperatore ispireranno le risoluzioni del suo successore.

INGHILTERRA

L'*Express* di Londra pubblica il dispaccio di lord Lyons al conte Russell relativamente all'ostruzione dei porti del Sud:

Washington, 11 febbraio 1862.

Milord, ieri in esecuzione degli ordini che mi avete spediti col vostro dispaccio del 16 gennaio scorso, ho parlato al sig. Seward dell'ostruzione dei porti del Sud per mezzo di navigli colati a fondo all'entrata di quei porti per ordine del governo federale. Io gli ho richiamato alla mente il colloquio che io aveva avuto con lui a questo proposito l'11 di gennaio, e gli feci osservare, giusta le parole di Vostra Signoria, che lo scopo della guerra è la pace, e che ciò che si cerca nella pace si è il buon volere fra le nazioni e le transazioni commerciali vantaggiose, ma che la misura impiegata dal governo federale priverebbe la guerra del suo scopo legittimo togliendo alla pace i suoi frutti naturali.

Il sig. Seward mi disse che io poteva informare V. S. che tutti i vascelli carichi di pietre, preparati per l'ostruzione dei porti, erano già stati colati a fondo, e che non è probabile che altri siano impiegati allo stesso oggetto.

Sono, ecc. LYONS.

Il seguente dispaccio fu indiritto a lord Lyons dal conte Russell.

Ministero degli affari esteri 15 febbraio.

Milord, il governo di S. M. si è occupato del blocco dei porti di Charleston e di Wilmington. Pare, giusta i rapporti ricevuti dagli uffiziali della marina di S. M., che quantunque una forza sufficiente sia stanziata dinanzi a quei porti parecchie navi abbiano potuto forzare il blocco. Ne nasce perciò una quistione: il blocco è egli effettivo?

Il governo di S. M. è d'avviso che poichè il blocco fu debitamente notificato e poichè è stanziato all'entrata dei porti un numero sufficiente di legni per impedire l'accesso o per renderne dannosissima l'entrata o l'uscita, poichè quei legni non permettono volontariamente l'entrata o l'uscita del porto: il fatto che parecchi vascelli son riusciti a forzare il blocco e a passare a malgrado la sorveglianza esercitata non impedisce che il blocco sia giudicato effettivo dal diritto delle genti.

La sufficienza delle forze per mantenere un blocco essendo sempre e necessariamente una quistione di fatto e di prova sulla quale possono esistere varie opinioni, uno Stato neutro deve agire colla più gran prudenza quando si tratta di non risguardare come effettivo un blocco notificato, e non debbesi ricusare di riconoscere quel blocco se non quando si ha la convinzione che pur hanno gli altri Stati neutri interessati che il blocco è abusivo e stabilito da uno Stato che non può nè stabilirlo, nè mantenerlo, o che non lo vuole per questo o per quel motivo.

Sono, ecc. RUSSELL.

ALEMAGNA

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

È noto che una Commiss. della seconda Camera di Prussia incaricata di esaminare le mozioni relative alla questione federale tedesca aveva affidato ad una sotto commissione la cura di fondere e di riunire in una sola proposta le mozioni formolate dalle due frazioni della opinione liberale. Questa sotto commissione avendo compito il suo lavoro, la Commissione tenne una riunione il 27. La nostra corrispondenza di Berlino ci annunzia che il consigliere di legazione Hepke, il quale rappresentava il ministro degli affari esteri in quella riunione, ha dichiarato che il governo non poteva sanzionare nè i motivi nè la conclusione della risoluzione proposta dalla sotto commissione. Questa dichiarazione avrebbe fatto un'impressione tanto più spiacevole in quanto che il conte di Bernstorff, come è noto, aveva approvato ultimamente la proposta Grabow, i cui punti principali hanno servito di elemento alla nuova redazione.

La Commissione si è immediatamente riunita per formulare una nuova risoluzione, più esplicita e ha stabilito nella sua redazione parecchi punti della mozione progressista che aveva da prima posti da banda in uno spirito di conciliazione.

Giusta ciò che ne scrivono da Annover, la risposta del conte Platen alla nota del conte di Bernstorff è parimente partita per Berlino. Essa fu spedita il 26 febbraio al barone di Restzenstein, ministro del re presso la corte di Prussia, e tutto fa credere che essa sia identica, pel fondo se non per la forma, coi dispacci che saranno rimessi al sig. de Bernstorff dai plenipotenziarii degli altri Stati dell'Alemagna coalizzati coll'Austria. La nota del conte di Platen è moderatissima nella forma. Essa esprime il vivo desiderio di veder entrare la Prussia nella via delle trattative proposte dai confederati; ma il ministro annoverese mantiene fermamente il principio che il diritto fondamentale attuale della Confederazione germanica può servire esso solo di base alle riforme giudicate necessarie nella costituzione dell'Alemagna.

Il conte di Platen espone, appoggiandosi all'autorità di Stein, di Hardenberg e di Humboldt, i fondatori della Confederazione germanica, che il principio di questa confederazione fu giustamente quello di mantenere l'eguaglianza dei dritti a malgrado dell'ineguaglianza delle forze reali degli Stati dell'Alemagna, e che sarebbe un violare quel principio il regolare, come lo vogliono le proposte prussiane, le istituzioni federali giusta le forze reali. Ammettendo l'idea prussiana, l'Alemagna non sarebbe più, secondo lui, una confederazione, ma una specie d'impero che, separato dall'Austria, non avrebbe più la forza di mantenere la propria indipendenza tra le grandi nazioni dell'Europa.

Insomma, il conte di Platen non ricusa di adottare riforme necessarie; difende oltre ciò il principio di una rappresentanza del popolo per mezzo della Dieta, ma vuole che queste riforme abbiano per base la costituzione federale.

ASIA

Ricaviamo da una lettera particolare di Shangai, dice il *Moniteur de l'Armée*, nuovi particolari sulla presa di Ning-Po operata dai ribelli:

Ning-Po giace sul fiume Takia o Thiang-Thang a 27 chilometri dalla sua foce. Essa è aperta agli europei dal 1842 e possiede un porto eccellente. Essa forma due città distinte: una è la città cinese, difesa da fortificazioni in cattivo stato, e da una cinta continua costrutta nel 1765 sotto l'Imperatore Kang-Hi; l'altra è la città europea, stabilita al di fuori delle mura a 200 metri dalla prima sull'altra riva del fiume.

Una banda fortissima di ribelli seguì le rive del mare e si accampò il 27 dicembre presso la porta del Sud. Al suo arrivo per la maggior parte degli abitanti corsero a cercare un rifugio nella città europea. Il generale cinese era deciso di difendersi energicamente, quando il dimani mattina vide entrare non pochi insorti, ai quali l'uffiziale che comandava i forti del Sud avea per tradimento aperto le porte. Egli sostenne un combattimento assai vivo; ma vedendosi sopraffatto dal numero, si rifugiò pur egli nella città europea nel mentre che le sue truppe si gettavano sulla campagna.

I ribelli nel primo momento si condussero con molta moderazione, ma non si fu che un'astuzia. Il terzo giorno una parte degli abitanti che avevano abbandonata la città si rassicurarono e vi fecero ritorno per i bisogni de' loro affari. I ribelli allora chiusero sopra di essi le porte della città e li misero a fil di spada.

Essi commisero sulle donne atti di brutalità, di mutilazione e di crudeltà impossibili a descriversi. Due di queste infelici ch'erano inoltrate assai nella gravidanza, furono scorticate vive e i bambini strappati dal loro seno furono infilzati sulle picche e portati a traverso della città. I ribelli capaci di commettere queste barbarie non sono più uomini, sono mostri, ed è ben tempo che si prenda un partito a loro riguardo.

Gli abitanti rimasti nella città europea furono salvi, perchè si posero sotto la protezione dei consoli che mantennero gl'insorti nel dovere. Parecchie famiglie cinesi vittime delle stragi avevano lasciati i loro figli alla custodia degli europei; questi malavventurati, divenuti orfanelli, furono raccolti dai missionarii francesi dei quali son note la devozione e la carità.

Ning-Po è una città importantissima. Essa mantiene vivo commercio col Giappone, e presenta grandi vantaggi al traffico europeo.

Gli eventi di Ning Po han prodotto una profonda impressione a Shanghai e a Hong-Kong.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. Il R. Subeconomo di Vercelli, incaricato dai parroci di quella arcidiocesi sussidiati sulla tesoreria dell'Economato generale a mente del R. Decreto 8 luglio 1860, nella circostanza dell'assegno loro conceduto pel secondo semestre 1861, rinnova il già dato pubblico attestato di gratitudine e devozione che essi conservano mai sempre verso l'augusto Monarca che si degna di provvedere ai loro bisogni. Nel tempo stesso ringrazia in nome dei modesimi il ministro dei culti e l'economo generale della sollecitudine con cui si adoperarono in loro sollievo.

— La quarta lista delle offerte a favore dei danneggiati dal brigantaggio che ci giunge oggi in data di Potenza 24 febbraio porta la somma di L. 1541 38. Vi troviamo sottoscritti il ministro degli affari esteri, la deputazione provinciale di Massa e Carrara e alcuni municipii delle provincie di Modena, Terra di Bari e Basilicata. Il totale generale delle obblazioni ammonta finora alla lista di lire 31,000.

REALE ISTITUTO LOMBARDO *di scienze, lettere ed arti.* — Nella tornata del 20 febbraio corrente il professore Baldassare Poli comunicò una sua Nota intorno alla quistione sulla perpetuità della proprietà letteraria, toccando eziandio dell'artistica e di quella affatto nuova delle scoperte e delle invenzioni nella chimica e nell'industria. Dopo aver annunziato come un prossimo trionfo della scienza la riunione d'una Commissione presso il Ministero di Francia, eletta coll'imperiale decreto 28 dicembre 1861, coll'incarico al presidente ministro Walewski di proporvi la perpetuità a nome del Governo, riferisce, dietro le notizie dei nostri giornali, tolte a quello dell'*Opinion nationale*, come la suddetta Commissione nella seduta del 12 del corrente febbraio abbia dichiarato con voti 18 contro 4, che le opere dell'intelletto e dell'arte costituiscono una vera proprietà, ed essere perciò giusto di perpetuarla indefininitamente, destinando una sottocommissione a redigerne il progetto a forma di legge, fondato sul principio della perpetuità.

E qui l'autore credette non inopportuno, ma come una pura storia di fatto, di leggere un brano tolto a pagina 373 de'suoi *Saggi di scienza politico-legale*, pubblicati in Milano nel 1841 dagli editori Perelli e Mariani, e coi tipi di Angelo Scica in Padova. Dal sunto pertanto di questo brano si deduce, che anche in Italia fu proposta e discussa e sciolta in termini la celebre questione sulla perpetuità della proprietà letteraria, ed espresso il desiderio che venisse proclamata e inserita nei codici civili al titolo delle cose la proprietà letteraria come un vero e assoluto diritto di privata proprietà, e quindi esclusivo e perpetuo sì nell'autore, che ne'suoi eredi e successori, cessando il sistema di proteggerla e di difenderla con leggi puramente politiche, e come una semplice concessione di privilegio; giacchè anche una tale proprietà ha, come la mobile e la fondiaria, i legali caratteri della suscettività ad essere goduta e posseduta come cosa nostra e con esclusivo dominio, del titolo legittimo nel pensiero e nel lavoro, del modo del possesso nella sua forma fissa, limitata e materiale dei libri o della stampa col nome dell'autore, e la possibilità ad essere trasmessa e ceduta mediante la loro tradizione e conservazione. In questo brano altresì si combatte il così detto diritto sociale o del pubblico sulle idee e sulle opere stampate, e si risponde alle ragioni onde le Camere francesi degli anni 1839 e 1841 si studiavano di fondare e legittimare questo diritto medesimo, conchiudendovi il Poli, che se la Società, o meglio il Governo voglia avvantaggiarsi delle opere stampate, il può in virtù del diritto eminente, e mediante l'espropriazione per utilità pubblica, ma sempre in modo da salvare e rispettare il diritto perpetuo ed assoluto degli autori, e quindi diverso da quello del privilegio col quale si volle sin qui sostenerlo e tutelarlo.

Il prof. Mantegazza lesse una Memoria *Sulla temperatura delle orine nelle diverse ore del giorno e ne'diversi climi.* Raccogliendo le osservazioni di più di due anni fatte tra noi dal febbraio all'agosto, e in un viaggio a vapore da Bordeaux a Buenos-Ayres, egli avrebbe trovato che durante la notte la temperatura è al *minimum*; che dopo le cinque antimeridiane va crescendo, e raggiunge un primo grado di massima fra le dieci e le undici; che dopo quest'ora decresce lentamente per poi rialzarsi, raggiungendo una seconda massima verso le cinque pomeridiane; che passando dal febbraio all'agosto colla differenza di 28°, 5 nella temperatura esterna, quella dell'orina varia solo di 1° 55; che invece passando dal tropico alla zona temperata, esponendosi rapidamente a balzi di 25°, l'orina può presentare differenze di calore che arrivano a 5° 25; che l'esporsi al sole può far crescere la temperatura dell'orina da poche frazioni di grado fino ad 1°, 1: e che la fanno pure aumentare gli alcoolici e l'esercizio muscolare; aggiungendo molti altri corollarii fisiologici e patologici.

Il signor Antonio Villa espose alcune osservazioni sui rapporti dei molluschi di Savoia e Nizza colla fauna francese, e combattè il sistema adottato dall'ingegnere Mortillet per sostenere che i molluschi di Savoia e di Nizza concorrerebbero a dimostrare che questi paesi sono francesi.

Infine il professore Gianelli rese conto di una Memoria presentata dal socio corrispondente dottore Robolotti sopra alcune angine epidemiche e contagiose che dominarono nel territorio orientale di Cremona nel 1861, facendo rilevare la necessità di distinguerle fra loro e colle affini. Questa Memoria verrà pubblicata negli *Atti*.

La prossima tornata si terrà il 6 marzo. In essa leggeranno, l'ingegnere Lombardini, una *Notizia sulle opere intraprese pel prosciugamento del lago Fucino, e su quelle da eseguirsi pel radicale bonificamento del suo bacino*; il professore Frisiani, *Sulle aurore polari* (*Lombardia*).

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI — Capitale sociale L. 232,767 98.

Conto di cassa del mese di febbraio 1862.

Caricamento.

Fondo di cassa a tutto gennaio 1862	L.	2300 28
Entrata totale del mese di febbraio 1862	»	3169 83
Totale Caricamento addì 28 febbraio 1862	L.	5470 11

Scaricamento.

Spese di Personale	L.	293 55
Spese d'ufficio e di corrispondenza . . .	»	17 05
Pagamento d'una rendita di L. 200 sul prestito nazionale del 1861	»	2790 65
Fondo in cassa a tutto febbraio 1862 . .	»	2366 86
Totale pari al caricamento	L.	5470 11

Il Dirett. della Società prof. P. BIANCHI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 3 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

L'Istituto superiore di Firenze e la Nazione.

La legge del ministro Cordova sull'insegnamento agrario.

Il Tucidide, del commend. Amedeo Peyron (E. Lattes).

Bibliografia. — Il buon fanciullo, racconti d'un maestro elementare, pubblicati da Cesare Cantù. — Il giovinetto drizzato alla bontà, al sapere, all'industria, dello stesso. — Il galantuomo, ovvero i diritti e i doveri, corso di morale popolare, dello stesso. — Carlambrogio da Montevecchia, dello stesso (L. A. Girardi). — Dissertazione sulla natura del linguaggio, letta da Leopoldo Bellini, professore di scuola tecnica e di lingua italiana (C. C.)

Carteggio. — Il Gaio discoperto a Verona. — Lettera del prof. Lisi al prof. Filippo Serafini.

Notizie varie.

Ministero dell' istruzione pubblica. — Concorso. — Onorificenze. — Nomine e disposizioni varie. — Programmi per gli esami di patente de' maestri e delle maestre delle scuole primarie.

SOCIETA' *imperiale zoologica d'acclimazione in Parigi.* — Questa Società, nata in Francia il dì 10 febbraio 1854, conta già parecchie altre sorelle nei due mondi. Tra queste devono encomiarsi specialmente quelle di Palermo, Firenze, Aja, Gran Cairo, Melbourne e Sydney nella Nuova Galles del Sud, che hanno veduta la luce sono pochi mesi. Parecchie sono già provvedute di un giardino d'acclimazione e di un giornale particolare, come si è quella di Palermo. Il sig. Wilson, presidente della Società di Melbourne nell'Australia, pubblica un giornale ebdomadario col titolo: *The yeoman and australian acclimatiser* e si affretta ad inviare in Europa animali di quelle rimote regioni, tra i quali spera farci pervenire vivo l'*Ornitorinco*, curioso uccello-quadrupede che porta giustamente il sopranome di paradosso.

La Società di Parigi ha rinnovato or ora il suo uffizio, chiamando a presiederla il degnissimo sig. Drouyn de Lhuys, membro dell'Istituto. Questo egregio signore aprì la nuova sessione col pagare un giusto tributo di rimpianto ai soci spenti nell'anno, tra i quali il Re di Prussia, il giovane Re di Portogallo, il Principe Alberto. Accennando alla perdita irreparabile dell'illustre presidente della Società, si espresse colle seguenti nobili parole: «Vos regards, vos cœurs, vos regrets, « redemandent et cherchent en vain à la place que « j'occupe en ce moment celui qui, pendant huit an- « nées, dirigea nos travaux d'une main à la fois si « ferme, si habile si bienveillante. Un coup inattendu « a arrêté M. Geoffroy Saint-Hilaire au milieu de sa « carrière, de ses études, de ses succès, et l'a, pour « ainsi dire, enseveli dans son triomphe. Ses yeux, « avant de se fermer, ont vû en effet le couronnement « de l'édifice dont il avait jeté les fondements, et no- « tre main reconnaissante a pu inscrire sur le frontis- « pice son nom impérissable. »

L'ultimo bullettino ci comunica i nomi dei nuovi soci dei due mondi, i quali si fecero ascrivere nei due mesi scorsi alla Società di Parigi. Tra questi vediamo i nomi dei due presidenti delle repubbliche del Paraguai e del Perù.

La Società d'acclimazione ha fissato il dì 20 del corrente febbraio per la sua annua pubblica seduta e per la solenne distribuzione dei premii.

Da tutti i punti del globo giungono alla Società animali utili e semi di piante pellegrine. Anche noi osiamo sperare dalla gentilezza del nuovo presidente alcuni semi dell'Abete d'Arcadia *(Abies reginae Amaliae)* pel nostro paese. È questo un nuovo magnifico albero verde, originario della Grecia, del quale il sig. de Heldreich, incaricato dal governo francese di recarsi a visitarlo nel suolo nativo, ci fa conoscere le preziose qualità, tra cui quella curiosissima di rigermogliare dopo il tagliamento de' rami.

L'intiera Parigi e lo stesso Imperatore accorrono in questi giorni a visitare l'acquario del giardino d'acclimazione e le grandiose *serre*, fiorite di splendide Camelie e di una nuova *banana* del Nilo, che attrae l'attenzione generale.

Il bullettino delle conferenze e delle letture, e del giardino zoologico, gli estratti delle molte corrispondenze, le liste numerose de' doni e de' donatori e delle piante e dei semi e degli animali, di cui può disporre il giardino, e parecchie altre tavole riempiono la maggior parte delle pagine dell' ultimo bullettino mensile della benemerita Società. La relazione del signor Soubeiran sulla proposta del sig. capitano Salles per moltiplicare la *tartaruga franca* nel Mediterraneo, viene indirizzata ai ministri della marina e del commercio, non che alle Camere di commercio, per realizzare al più presto un progetto di un'utilità incontestabile. Il ragguaglio sull' industria della lana nella Russia meridionale, comunicato dall'encomiato signor Drouyn de Lhuys, è degno di essere letto per vedere di quanto sia capace l'uomo attivo ed intelligente che si prefigge un utile scopo, come si è quello ottenuto in modo veramente maraviglioso dal sig. Rouvier per introdurre i *merinos* in Russia. *Vouloir c'est pouvoir !* Dicono assai bene i francesi.

I due animosi signori Rouvier e Vassal non hanno solamente dotato la Russia meridionale d' una nuova industria, ma hanno aumentato notevolmente il valore delle *steppe*, la cui scarsa popolazione vi coltivava pochi cereali. Accenniamo di passo che l'erba la più comune nelle steppe è la *stipa pennata* (volgare nella provincia di Mondovì presso Santa Lucia di Villanova e nota ivi col nome di *bambana*) che somministra un eccellente pascolo, ma che diventa molto pericolosa ai montoni nel tardo autunno, pel dardo che rinchiude nella spiga. Il sig. Delisse raccomanda il miglio della China come pianta preziosa da foraggio nei dipartimenti meridionali, nei quali il sole abbrucia le praterie.

Ci duole sinceramente che l'angustia dello spazio non ci conceda di aggiungere un cenno sulle curiosità dell'acquario, comunicate dallo stesso signor Drouyn de Lhuys. La sola storia del *Pagurus*, noto col nome di *soldato*, o *Bernardo l'eremita*, è curiosissima. Gli individui di questi crostacei sono talmente ostili tra di loro che due soli incontrandosi sembrano capaci di realizzare la storiella dei due cani, i quali divoratisi a vicenda non lasciarono che le code a testimoni della loro rabbia reciproca! I particolari di questa interessante comunicazione sono desunti da un libro che menò gran rumore in Londra, dove venne pubblicato, pochi anni sono, dal sig. Gosse, col titolo: *L'acquario, ossia le maraviglie del mare svelate.* Ed a proposito delle abitudini degli animali marini sono pure da ricordarsi i lavori recenti stampati in Francia: *Souvenirs d'un naturaliste, par M. Quatrefages*, e la *Géographie de la mer*, traduzione fatta dal sig. Jullien dell'opera classica del sig. Maury.

La Società d'acclimazione non ha dimenticato le varie specie di bachi domestici e selvatici, somministrando gratuitamente varietà di ova per tentare la guarigione della malattia che affligge il prezioso baco della China. Alcuni sperano che la straordinaria siccità dell'annata, avendo dato luogo ad una prodigiosa vegetazione del gelso, possa forse far iscomparire un morbo così fatale all'industria serica. (*)

Conchiudiamo col ripetere i nostri encomi alle Società d'acclimazione, le quali, ove siano ben dirette, possono contribuire ad aumentare il benessere delle popolazioni. Queste nuove associazioni, oltre di propagare semi di piante e di acclimare animali utili, raccomandano gli uomini benemeriti, dissipano pregiudizi nocivi alla pubblica alimentazione, e quel che tanto monta, servono a stabilire facili e preziose relazioni scientifiche, commerciali e sociali tra gli abitanti delle più remote regioni del globo.

G. F. BARUFFI *socio onorario*
e delegato della Società d'acclimazione di Parigi.

(*) Nella relazione del sig. Guérin-Méneville, segretario del Consiglio, sui lavori di sericoltura nell'anno 1861, vediamo citati con lode i nomi dei signori conte Taverna di Milano, conte V. Roberti ed abb. Gualdi di Torino, pei felici risultati ottenuti dalla semenza dei bachi del Giappone ricevuta dalla Società d'acclimazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 MARZO 1862.

S. M. il Re giunse a Milano ieri alle 10 antim. salutato e festeggiato cordialmente dalla popolazione.

La *Lombardia* così descrive l'arrivo del Re:

Oggi verso le 10 antim. il tuonare delle artiglierie dal bastione di Porta Venezia annunciava l' arrivo di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Alla stazione di Porta Nuova lo accoglievano il signor prefetto di Milano, conte Pasolini, il sindaco cav. Antonio Beretta, e i membri della Giunta municipale.

Su tutta la linea percorsa da S. M. dalla stazione pel corso di Porta Venezia e corsia del Duomo fino al palazzo reale stavano schierate in doppia fila la Guardia nazionale, comandata dal generale Plochiù, e la guarnigione comandata dal generale Reccagni.

Tutta la città era imbandierata e la popolazione accalcata per le vie, ansiosa di vedere l'augusto ed amato Monarca, lo salutava al suo passaggio con ripetute grida di allegrezza e di affetto.

S. M. fu ricevuta al palazzo reale da S. E. il ministro della R. Casa, conte Nigra (che era giunto a Milano fino dal dì antecedente), dal marchese di Breme, gran mastro delle cerimonie, dal cav. Gerbore, primo ufficiale della R. Casa, e dal conte Resta, governatore di palazzo.

Giunsero con S. M. da Torino S. E. il generale della Rocca, primo aiutante di campo; il cav. D'Angrogna, luogotenente generale e gran cacciatore; il generale Petitti, ministro della guerra; il conte ammiraglio Persano, ministro della marina; e i maggiori generali, aiutanti di campo, cav. Solaroli, cavaliere Morozzo, cav. Cigala, conte Sanfront, cavaliere Signoris.

Al corteggio reale si aggiunsero il marchese Pepoli, ministro d' agricoltura e commercio, venuto stamane da Bologna, il marchese Pallavicino, il conte Casati, il marchese Corsini, il conte Savoiroux, il conte Castiglione, il marchese Trotti e il cavaliere Adami, medico della R. Persona.

Tutte le autorità civili e militari furono ammesse a complimentare l'Augusto Sovrano.

Questa sera alle sei gran pranzo a Corte.

Alla sera, aggiunge la *Perseveranza*, S. M. onorò della sua presenza il ballo della Società del Giardino, che riuscì assai splendido pel concorso che crediamo non fu mai così numeroso. Le vaste ed elegantissime sale non bastavano a capire la folla delle signore, dei signori e degli uffiziali. S. M. vi si recò circa alle 9, e partì alle 11 1/2. Erano del suo seguito il generale Petitti, ministro della guerra, e l'ammiraglio Persano, ministro della marina. Le danze brillantisime si prolungarono sino ad ora tarda.

L'allegria pubblica che lunedì aveva rimesso molto della primitiva sua vivacità a cagione del tempo piovigginoso, si mostrò nuovamente ieri in tutta la sua forza. E se quasi fallì il corso di gala, quello con maschere e getto di coriandoli ne diede amplissimo compenso. La più spensierata giocondità regnò dappertutto e tutto il giorno nel corso, nei teatri, nel Bazar di beneficenza, finchè la solenne fiammata del Carnevale venne ad avvisare nella mezzanotte i tripudianti spettatori di Piazza Castello essere ormai venuta irrevocabilmente l'ora del silenzio quaresimale.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 3:

Il Ministro dell'istruzione pubblica, informato che si praticano colpevoli manovre per eccitare la gioventù e spingerla a manifestazioni a proposito di un fatto malignamente inventato, ha non è guari annunziato al vice-rettore, che gli allievi o studenti che saranno veduti prender parte a qualsiasi attruppamento saranno immediatamente espulsi dall' Accademia di Parigi e privati delle loro iscrizioni.

A questo numero vanno uniti 3 fogli di Atti del Senato del Regno coi numeri (I) (II) (III) contenenti il Progetto di legge per l'attuazione in tutto il Regno d'Italia dei Codici penale e di procedura penale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 marzo.

I sei oppositori all'indirizzo furono i cardinali Donnet, Gousset, Mathieu e Morlot, Gabriac e Ségur d'Aguesseau.

Notizie di borsa.
(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 90.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 68 30
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 67 95.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/8.

Notizie di Borsa.
(Chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 95.
Id. id. 4 1/2 0/0. 99 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 93 3/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 68 30.
Prestito italiano 1861 5 0/0 67 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobil. 751.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 361.
Id. id. Lombardo-Venete 542,
Id. id. Romane 192.
Id. id. Austriache 503.

Borsa inanimata e stazionaria.
Vienna, borsa debole.

Parigi, 4 marzo

Leggesi nel *Moniteur*:

L'autorità che era da qualche tempo sulle traccie di colpevoli mene, fece arrestare i principali mestatori e li deferì ai tribunali.

Secondo il *Dresdner, Journal* sarebbe stabilito un accordo fra la Prussia e l'Austria sulla questione Assiana.

Londra, 4 marzo.

Layard rispondendo a Griffith assicura che il governo prese le opportune misure per impedire che si rinovino gli insulti contro il console italiano in Malta.

Parigi, 5 marzo.

L'Imperatore inviò, sulla sua cassa privata, ai prefetti del Rodano, della Loira, della Senna inferiore e del Nord 250 mila franchi per soccorsi agli operai.

Conversione 110 milioni, 428173 obbligazioni.

Leggesi nel *Moniteur*: Il Corpo legislativo si riunirà mercoledì per comunicazioni del governo.

Nuova York, 18 febbraio.

La presa di Donnelson è confermata. Furono fatti 1500 prigionieri, si rinvenne immenso materiale. Corre voce che sia presa anche Savannah. Alla Nuova Orleans è permessa l' esportazione del cotone pei legni europei che tenteranno forzare il blocco.

Il *Times di Nuova York* approva che il gabinetto di Washington si riserbi libera azione nella quistione messicana nella quale persisterà nella politica di ristabilire l'indipendenza del Messico.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 25 40 40 50 30 25 25 corso legale 68 30 in l. 68 35 05 p. 31 marzo
Id. 4/5 pag. 1 genn. C. della matt. in c. 68 in liq. 68 25 10 05 10, 68, 68 25 p. 31 marzo

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. della matt. in liq. 1260 p. 31 marzo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 15	78 35

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.
SCRIBE. Relâche.
ROSSINI. Riposo.
SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: ballo *La presa di Pechino*.

I signori associati il cui abbuonamento scaduto col 28 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 10 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto delle provviste infradegnate:

Num. d'ordine 1. Lotti 1. N. d'ordine dei calcoli 11. FIASCHETTE di rame da Persaglieri num. 600, a L. 6 caduna, importare del lotto L. 3,600.

N. d'ord. 2. Lotti 2. N. d'ord. dei calcoli 15 e 16. PICOZZINI di fanteria num. 6000, a L. 2,30 caduno, importare di cadun lotto L. 13,800.

N. d'ord. 3. Lotti 2. N. d'ord. dei calcoli 17 e 18. CUSTODIE di Picozzini di fanteria num. 6000, a L. 0,80 caduna, importare di cadun lotto L. 4,800.

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei Magazzini della Regia Fabbrica d'Armi in Torino, nel termine di giorni 90.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e nell'Ufficio della Direzione della Regia Fabbrica d'Armi anzidetta.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al capitale di Lire 480 per il lotto delle Fiaschette, di L. 1,810 per caduno dei lotti dei Picozzini e di L. 640 per caduno dei lotti delle Custodie.

Torino, addì 1 marzo 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

Tre cavalli intieri Arabi

da vendere a prezzo fisso, a Ahrensburgo, ducato di Holstein, vicino a Amburgo;

N. 1. Cavallo bardo-moscato, di 5 anni, figlio del *Burnou* e della *Lama*, ambedue arabi di puro sangue.

N. 2. Cavallo Sauro, di 4 anni figlio del *Hadgi*, condotto in Europa pel conte Gonfalonieri, e della *Sady*, figlia di *Cham*, allora stallone nella mandria del re di Wurtemberg.

N. 3. Cavallo bianco tigrato, di 4 anni. figlio di *Maimon*, i cui parenti sono *Antar* e *Adelaide* che erano a Stupinigi, e della cavalla araba Bagdady.

Informazioni ulteriori per via di lettere affrancate saranno date a chi le richiederà dall'inspettore della mandria.

Alberto Heinze scudiere.

Ahrensburgo vicino ad Amburgo, li 20 febbraio 1862.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di Maurizio Laschi, di Vicenza, presso M. Baudino, Agnelli e Michel, via Carlo Alberto, n. 34, Torino.

FARMACIA piazzata

Da vendere, in una delle migliori posizioni di Torino. — Recapito alla farmacia Bogino, via Nizza e Corso del Re.

VENDITA DI STABILI

in valle Lomellina.

Si fa noto che, nei giorni 17, 18, 20 e successivi di marzo prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nella casa civile dell'Opera pia Ventura, la vendita all'asta pubblica, in 40 distinti lotti, e poscia a lotti riuniti, di tutti gli stabili di detta Opera pia, in territorio di Valle, consistenti in varie case, risaie, prati con ragione d'acqua, ed aratorii, al miglior offerente in aumento del prezzo di stima, rilevante in tutto a L. 64719, della totale quantità di giornate 71, 60, 8, (ett. 27, 21, 75).

Le condizioni relative alla vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto nel suddetto luogo di Valle.

Not. Annibale Correggiari.

CONTRO L'INCENDIO

TROMBE IDRAULICHE d'ogni dimensione (*Sistema Parigino*), **TUBI e SECCHIE attrezzi diversi. Torino, 9, via Cavour,** *presso* C. ROUTIN.

MARX

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che il giorno 9 marzo gli arriverà un trasporto di num. 30 Cavalli inglesi da sella, fra cui varie coppie da carrozza

---

COMANDO IN IMMOBILIARE

Con atto 28 decorso febbraio Musy Cesare Augusto di domicilio, residenza e dimora ignota, venne in un col di lui fratello Carlo Alberto ingiunto al pagamento di L. 247, 30 derivanti da sentenza del giudice mandamentale di Torino, sezione Po, resa il 29 decorso gennaio, a favore di Copperi Teresa vedova di Rolando Michele Antonio, di Balangero, quale madre e tutrice dei minori Michele, Battista, Giuseppe, Francesco, Margherita e Catterina Rolando, ammessa al gratuito patrocinio, con diffidamento di subasta del seguente stabile, in difetto di pagamento, fra il termine di giorni 30 di detta somma ed accessorii.

Descrizione dello stabile
come in iscrizione ipotecaria.

Casa in Torino, contrada degli orefici, isola di S. Avventore, alle coerenze del marchese Tournon, signor Borbonese, detta contrada e del conte Lapier.

Torino, li 4 febbraio 1862.

Orsi caus. proc. spec.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

All'udienza delli 19 febbraio p. p., l'illustrissimo signor giudice del mandamento Po di Torino, ha condannato il signor Giuseppe Zecca già dimorante in questa città, al pagamento a favore della ditta Marco Amar e Compagnia, qui residenti, della somma di L. 398, 30, interessi e spese.

Torino, 4 marzo 1862.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Il regio notaio Giuseppe Mecca alla residenza di Torino notifica, che giovedì 3 aprile prossimo, per commissione del tribunale di circondario, nel proprio studio tenuto in Torino, al 2. piano di casa Fiore, via dei Mercanti, num. 20, procederà alla vendita col mezzo d'incanto della cascina detta la Martina, propria della signora Giuseppina Rovere vedova Porro, posta sulle fini di Rivalba, e Casalborgone, con cospicuo fabbricato civile e rustico, ed ett 20, 93, 12, (giornate 54, tav. 93, piedi 8); di terreni, fra prati, campi, vigneti, ripe e boschi, e che l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 14725, 07.

Torino, il 1 marzo 1862.

Not. Gius. Mecca.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 26 febbraio scorso dell'usciere Savant Bartolomeo venne notificata a senso dell'articolo 61 del Codice di procedura civile, al signor Agostino Dell'Armi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale di commercio di Torino sotto li 4 febbraio stesso mese, fra l'instante Bartolomeo Merelli ed esso Dell'Armi, mercè cui fu questi condannato al pagamento verso il signor Merelli di L. 1750, quartale da esso ricevuto, sotto deduzione di L. 125 per onorario di una recita nell'opera il Profeta al teatro Regio, cogli interessi dalla giudiciale dimanda e colle spese tassate in L. 59, 30, oltre a quelle della sentenza e notificazione, quale sentenza fu dichiarata esecutoria non ostante opposizione od appello.

Torino, il 1 marzo 1862.

Bracchi sost. Rodella proc.

TRASCRIZIONE.

Il 28 febbraio 1862, volume 78, articolo 34003, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'istromento di vendita di stabili in data 17 febbraio 1862, ricevuto dal notaio infrascritto, fatta dalla sig. Margherita Donalizio, figlia del fu Giuseppe Bocca, nata a Cavallermaggiore, e domiciliata in Torino, a favore del signor Luigi Proglio fu Giuseppe, nato alla Morra di Cherasco, e domiciliato in Torino, d'un corpo di vigna sulle fini di Moncalieri, reg. Baravel, sezione B, e regioni Moncalvo e Pescrassa, sezione A, composta di casa civile e rustica, giardini, capella, somo, vigne, prati, campi, pasture e boschi, della totale superficie di ett 5, are 37. cent. 66, descritti ai nn. 366, 485. 449, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 469, 475, il tutto per il prezzo compresi li mobili, di L. 23,000.

Torino, 28 febbraio 1862.

Notaio Dorgarello.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del circondario d'Alba rende noto al pubblico, che gl'immobili mandatisi con sentenza dell'11 dicembre scorso, subastare ad instanza del Marengo già Antonio, fu avvocato Domenico, dimorante a Dogliani, in danno del Contemo Giovanni fu Gio. Battista, dimorante a Monforte, in un lotto e consistenti nei seguenti, posti sul territorio di Monforte;

1. Regione le Coste, corpo di casa composto di cinque camere, cantine, stalle, fenile, con cortile cinto di muro, prato ed alteno attiguo, di misura are 84 circa;

2 Regione Cellore, alteno o campo, di are 142 circa;

3. Ivi, casa di due camere, e prato attiguo interchiuso alle due pezze precedenti di are 15, cent. 20;

4. Le Corte, alteno di are 76 circa;

5. Region Calesse, campo d'are 40, centiare 18;

6. Dian Remaldo, campo e prato d'are 96;

7. Regione Cortiera, ripa d'are 38;

8. Ivi, ripa, d'are 57;

9. Regione le Corte, alteno e ripaggio detto Vignetto, d'are 114;

10. In Cellore, alteno, d'are 34;

11. Ivi, alteno d'are 26;

stati esposti in vendita pel prezzo di L. 1650, vennero con sentenza d'oggi deliberati al signor Giuseppe Michele Sapetti per L. 6000.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o mezzo sesto, so autorizzato, scade con tutto il 15 pross. marzo.

Alba, il 28 febbraio 1862

Chiaffredo Gay s. s. reggente.

GRADUAZIONE

Sull'instanza delli signori Ternavasio Gioachino, Asselle Tommaso, e Manzone geometra Francesco, dimoranti i due primi a Bra, e quest'ultimo a Santa Vittoria, il signor presidente di questo tribunale con decreto d'oggi dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione ai creditori delli Dabbene Celestino e Don Casimiro fratelli, da Verduno, di L. 49271 prezzo ricavatosi dagli stabili stati a loro danno subastati, ed ingiunse i medesimi a produrre, fra 30 giorni successivi alla legale significazione dello stesso decreto, le loro motivate domande di collocazione.

Alba, 27 febbraio 1862.

G. Zocco sost. Moreno caus.

N. 637 col N. 636. EDITTO.

Il R. tribunale provinciale in Cremona, qual Senato di Commercio, dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra l'immobile situata nelle regie provincie di Lombardia, di ragione di Giovanni Bignamini negoziante, domiciliato in questa città.

Avvisa quindi ciascuno che avesse qualche ragione od azione verso il suddetto Bignamini, acciocchè venga insinuata al medesimo tribunale a tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo inclusivamente, con formale libello, in confronto del curatore della massa concorsuale avv. Giovanni Porro, a cui per i casi preveduti dalla legge, è stato sostituito l'avv. Leopoldo Ghirardini, con avvertenza che dovranno esservi dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà addomandato, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante chiederà essere graduato in tale o tall'altra classe, e con diffidazione che scorso il sopra stabilito termine perentorio niuno sarà più ascoltato, per modochè i non insinuati rimarranno in riguardo all'intiera sostanza, soggetta al concorso e che venisse in seguito ad aggiungersi, ed in quanto si troverà esaurita dai creditori comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse diritto di dominio, di pegno, di compensazione od altro, mentre quand'anche fossero debitori verso la massa istessa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo.

Avvisa inoltre i creditori di comparire avanti di esso regio tribunale il giorno 6 maggio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del dottore in legge Cesare Isacchi, per la nomina della delegazione del concorso, e per la trattazione di componimento amichevole, alla quale sessione interverranno pure il curatore alle liti e l'interinale amministratore.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Milano e nella provinciale, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Cremona, dal R. tribunale provinciale, 12 febbraio 1862.

Il cav. commissario presidenziale
Cozzi.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con instromento 30 ult. aprile 1861, rogato Fumè, il signor Parola Michele fu Andrea, dimorante in Cuneo, avendo fatto acquisto di una pezza campo da Bottasso Matteo fu Antonio di Chiusa, dopo aver curato all'ufficio delle ipoteche del circondario la trascrizione di tale contratto e la relativa inserzione dell'estratto sommario della trascrizione stessa, all'oggetto di purgare e render libero dai pesi e dalle ipoteche lo stabile premenzionato, ricorse all'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario in Cuneo sedente, ed ottenne con decreto delli 22 cadente febbraio la deputa dell'usciere Trona Giuseppe addetto allo stesso tribunale, per procedere alle notificanze previste dall'articolo 2306 del Codice civile.

La presente inserzione viene richiesta ed eseguita in adempimento del disposto dall'articolo 2307, citato cod.ce, 2 alinea.

Cuneo, 26 febbraio 1862.

Beltrand sost. Damilliano p. c.

Il signor SIEGEL callista continua sino al 7 marzo, in Torino, la cura istantanea dei calli ai piedi, durezze, occhi di pernice fra un dito e l'altro ed unghie incarnate senza far tagli o dar sensi del più lieve dolore. — Consulti dalle 9 ant. alle 4 pom. via Barbaroux, 29, piano 1.°

Queste tre preparazioni si vendono ... in boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, ... del suggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILLOLE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras« formazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « ... » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. PILLOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroticha* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli. — (Prezzo a Parigi: 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. PILLOLE DI PEPSINA, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi. 4 fr. e 2 50).

Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 3. Vendita: *Torino* Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, ... ti, e nelle principali città d'Italia.

INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 19 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, ed in seguito ad aumento di quarto fattosi dalli signori Migliassi Gian Giacomo procuratore capo, domiciliato a Torino, qual curatore del giudicio di concorso Campana, e Viriglio Luigi di Centallo, con atti passati alla segreteria del detto tribunale li 17 febbraio morente, autentici Vaccaneo segretario, alli lotti primo, secondo e quarto dei beni proprii del not. Giuseppe Tallone fu Francesco dimorante al Murazzo, territorio di Fossano, ove sono detti beni situati, e stati posti in vendità sull'instanza del signor Amadio Lattes fu David Vita domiciliato in Cuneo, in seguito ad autorizzazione accordata dallo stesso tribunale con sue sentenze 26 gennaio e 12 ottobre 1861, saranno nuovamente venduti ai pubblici incanti i beni ridetti componenti i suddescritti lotti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dalli signori Migliassi e Viriglio suddetti offerto nei citati atti d'aumento di quarto, cioè; di L. 17900 pel primo lotto, di L. 2317 pel secondo, e di L. 2625 pel lotto quarto, ora terzo.

La vendita seguirà in tre lotti distinti e sotto i patti e condizioni di cui in bando venale delli 24 spirante febbraio, autentico Osasco sost. segr.

Cuneo, li 27 febbraio 1862.

C. Giordana p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città, 27 gennaio ultimo, venne sull'instanza della signora Virginia Olognero, consorte separata dal signor avv. Alessandro Martelli residente a Torino, ove già risiedeva quest'ultimo, attualmente però a Melbourne (Australia), e comparso in detto giudicio in persona del suo procuratore generale causidico Gio. Giacomo Migliassi residente a Torino, autorizzata la spropriazione forzata per via di subasta di un corpo di cascina sita in territorio di Trinità, e Sant'Albano, e fissata per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale li 11 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 21 febbraio 1862.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza del signor geometra Giuseppe Bacolla, residente in Borgo Vercelli, con sentenza 24 scorso gennaio, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti in detto luogo di Borgo Vercelli, da Pietro Barbosio, ivi domiciliato, e fissò l'udienza delli 4 venturo aprile, pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 19 febbraio 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario di Pinerolo, sotto li 25 scorso gennaio, pronunciò sentenza a favore delli Molineris Giovanni Battista, Francesco e Cesare padre e figli di Bricherasio, ed in odio delli Badariotti Giuseppe, Martra e Teresa, rappresentati li due primi come minori dalla loro madre e tutrice Fassetta Margarita ed attuale costei marito e contutore Giuseppe Antonio Buffa e moglie l'ultima di Antonio Morena da cui è autorizzata, residenti in Bibiana, portante autorizzazione di subasta degli stabili siti in territorio di Bricherasco, consistenti in alteni e boschi, numeri di mappa 339, 340, 1876, 1887, ampiamente descritti in detta sentenza e nel relativo bando venale del 17 corrente febbraio.

L'incanto avrà luogo li 2 prossimo aprile in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 222 il 1. di L. 186 il 2 e di L. 247 il 3, dalli instanti offerto, ed alle condizioni spiegate nel predatato bando venale.

Pinerolo, 20 febbraio 1862.

Grassi sost. Canalè p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor causidico Alessandro Garnier residente a Pinerolo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'ora meridiana di giovedì 10 aprile prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati a Placido Novascone quale erede beneficiato di Giacomo Busca residente a Cuorgnè, colla sentenza profferta da detto tribunale il 11 corrente febbraio.

Detti beni consistono in una casa d'abitazione civile sita nel concentrico di Bagnolo, regione capo luogo, in mappa ai nn. 95 e 96, con tre botteghe, camere, camerini, e galleria occupanti un sedime di are 1, centiare 8, che s'esporrà all'asta sul prezzo di L. 1000 offertesi dall'instante, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 21 corrente febbraio, autentico Galfrè.

Saluzzo, 27 febbraio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta il 4 corrente febbraio, il tribunale del circondario di Saluzzo sull'instanza dell'Economato Generale R. Apostolico ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili siti sui territorii di Lagnasco e di Manta, composti di casa rurale, corte, orto, campi e prati caduti nell'eredità giacente di Costanzo Cicotero fu Antonio Maria, residente vivendo a Lagnasco, rappresentata dal causidico capo Gioanni Battista Barberis curatore alla medesima deputato, alle proposte condizioni, e fissò pell'incanto, che avrà luogo in sei distinti lotti, l'udienza di detto tribunale del primo prossimo aprile, e mandò al segretario del prelodato tribunale di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, li 14 febbraio 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, delli 14 scorso febbraio, sull'instanza della signora Giovanna Gerardi, moglie autorizzata di Giovanni Baudino, residente in Torino, si ordinò in odio di Antonio Becchio fu Francesco, pure residente in Torino, la spropriazione forzata degli stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Caramagna, e venne fissata l'udienza delli 10 aprile prossimo venturo, ora meridiana, pell'incanto a seguire nanti il lodato tribunale; li stabili subastandi consistenti in due pezze campo, della superficie complessiva di are 49 circa, vengono esposti in vendita al prezzo di L. 1020, offertosi dalla instante, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 23 scorso febbraio.

Saluzzo, 1 marzo 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Sarzana, con sentenza 22 corrente febbraio, ha dichiarato definitivamente l'assenza di Vincenzo Staffetti fu Francesco, già domiciliato in Sarzana, e ciò sulle istanze di Adelaide Staffetti, domiciliata in Genova, ammessa al gratuito patrocinio.

Sarzana, 25 febbraio 1862.

Noriglia segr.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche in Sassari è stato trascritto in data delli 8 febbraio 1862, sul registro delle alienazioni, vol. 2, art. 282, previa registrazione al vol. 25, casella 6, l'atto del 26 gennaio 1862, ricevuto in Sassari dal notaio Antonio Giuseppe Falchi-Pinna, portante tale atto la vendita del predio in territorio di Sassari, regione Tahigà, in contiguità a predio dei signor Quirico Piumena, della signora Balagia Satta, coniuge Carboni, del contadino Antonio Carta, al Camino Sennorese, ed a predio degli eredi Esperson; fatta detta vendita dalla signora Vittoria Piumena fu Quirico, vedova Fosso, in favore del signor Giacomo Chiarella fu Domenico, tipografo, ambi domiciliati in Sassari, pel prezzo di ital. L. 9120.

Tipog. Giacomo Chiarella.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Vercelli, il 22 febbraio 1862, vol. 171, cas. 662 del registro d'ordine e vol. 37, art. 237 di quello delle alienazioni, il seguente atto:

Vendita fatta dalli signori Porli Emilio, Effigonia, Valeria ed Adele, fratello e sorelle minori fu Giovanni, di Palazzolo, residenti a Vercelli, a favore delli Antonio, Giuseppe e don Carlo, padre e figli Ravetti, residenti a Canterenna, dei seguenti stabili:

Fabbrica rustica con annessi stabili di diverse colture, in territorio di Palazzolo, del complessivo quantitativo superficiale di are 842, cent. 47 circa, distinti coi numeri di mappa territoriale 481, 482, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 123, 124, 125, 128, 129, 130, 440, 469, 57, 48, 208, 215, 195, 83, 131, 132, 134, 158, 280, 313, 336, 338, 327, 223 e 436, per il prezzo di L. 22,000, al rogito del notaio Gioanni Carlevero Grognardi, in data 11 gennaio 1862, in Vercelli.

Vercelli, 1 marzo 1862.

Carlevero Grognardi not. Gio

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE e C.